

BANDO DI ATTUAZIONE DEL CLUSTER MISURE 112 e 121
“Insediamento di giovani agricoltori” e
“Ammodernamento delle aziende agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Cluster delle misure 112 e 121 per il presente bando è fissata in euro 28.047.000(di cui euro 25.000.000 per gli aiuti agli investimenti ed euro 3.047.000 per il premio di primo insediamento). A tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 14.324.166,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check indicate di seguito per ciascuna filiera interessata. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento. Le somme per il finanziamento degli investimenti sopra menzionate verranno utilizzate anche per l'attuazione della Misura 121 secondo quanto di seguito previsto.

In particolare le dotazioni economiche saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, evitare lo spopolamento delle aree rurali e creare, così, le premesse per il rilancio della produttività delle imprese, attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale con la realizzazione dei processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente, incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico per l'insediamento e di un finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

Gli investimenti ammissibili sono riferiti alle seguenti tipologie:

1. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative

necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione). Le stesse devono essere a servizio dei propri terreni (come riportati nel fascicolo aziendale) e delle proprie produzioni. In ogni caso devono trovare la loro giustificazione e convenienza economica esclusivamente con riferimento ai cicli produttivi aziendali;

2. costruzione e/o ammodernamento di:
 - a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
 - b) serre e relativi impianti;
 - c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
 - d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc.) escluso le abitazioni;
3. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
4. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO₂ in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere commisurata alle reali esigenze aziendali ;
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.
--	--

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali. Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati). Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma). Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2). Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.						

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il

massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente.

La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà; Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione. Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari). Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione). Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali						

	della risorsa idrica; <u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.
--	--

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dall'insediamento.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.

Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.			
	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali).			
	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u>			
	allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite, iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino) e s.m.i.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

<i>Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121</i>
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	<u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:</u> Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione
--	--

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della “Mozzarella di Bufala Campana” e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal “Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta” (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta “quota latte”), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo
--	--

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filieri produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X ¹	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X ²	X	X ²	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle

produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica.

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non abbiano compiuto quaranta anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, che si siano insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;

- le società agricole di persone e capitali, comprese le cooperative sociali agricole, costituite nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
 - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
 - il “rappresentante legale” deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che:

- non abbiano compiuto 40 anni d'età (per le società tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza di soci) al momento della presentazione della domanda di premio e, comunque, al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla misura;
- presentino un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- posseggano conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale);
- per le società agricole ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;

ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In quest'ultimo caso, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. Tale ulteriore formazione deve essere acquisita entro il 30.06.2015.

Ai fini dell'erogazione del premio e del contributo, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultradecennale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o, per le sole aziende agricole che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, un contratto di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalla legge 109/96; nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola. Tale requisito sarà comprovato da quanto inserito in fascicolo aziendale.

Inoltre deve dichiarare di

- aver aperto, per la prima volta, la Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- essere iscritto, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA. Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di

- liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole.
- aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Se ancora non in possesso della qualifica IAP, in considerazione dei tempi occorrenti per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, a dichiarare di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio;

Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata sempre che l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle imprese agricole e l'apertura della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di premio.

Il piano di miglioramento aziendale (Allegato 2) redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;

- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO₂ (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apparecchiamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.

Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni, pena revoca del contributo, a far data dalla presentazione dell'istanza;

- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, a far data dalla presentazione dell'istanza.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'accesso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.

Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc ...) devono essere prodotti una sola volta.

Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.

Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

8. Regime di incentivazione

Per l'attuazione del cluster delle Misure 112-121 sono previsti i seguenti incentivi:

- premio di insediamento;
- contributo finanziario per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano di miglioramento aziendale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Tale condizione potrà essere derogata per garantire che, in ogni caso, il costo degli investimenti risulti almeno pari al doppio del premio di insediamento spettante.

Tuttavia, i progetti aziendali, indipendentemente dalla PV a regime, devono prevedere investimenti di almeno 75.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti montani ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE. Per quelle ricadenti nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2, la spesa per investimenti deve risultare almeno pari a 50.000 euro.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo “soccida” la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti “montani” ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento. Le aziende neo-insediate che hanno presentato istanza di acquisto terreni tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA259/2009, non possono accedere al premio di primo insediamento.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, le serre, ecc) nel predetto ambito.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC *“gestione delle risorse idriche” “adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti” “misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario”* potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.

Possono rientrare fra le spese ammissibili (fatturate ed effettivamente pagate) anche quelle sostenute nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.). I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di *“recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni”*.

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per “recente produzione” si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- per le opere di ingegneria naturalistica:

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare

riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzo regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I

documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del “prezzario per le opere di miglioramento fondiario” e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso..., messa a dimora... e interventi di potatura...) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento

fondario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del “prezzario per le opere di miglioramento fondiario” e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto”, accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc...) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;

- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (di cui all'elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione; tale termine non dovrà eccedere la data del 30 giugno 2015.

Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc..., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.

Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.

L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc...) di seguito riportate.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112 e 121” il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all’attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L’istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all’Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (“Direttiva nitrati”) e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto “Criteri e norme tecniche per la disciplina

regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda;
- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi";
- che gli è stata attribuita, per la prima volta, la P.IVA precisando il numero e la data di rilascio
- di essere iscritto, per la prima volta, al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
- di aver aperto , per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola precisando l'ambito territoriale e la data di apertura;
- di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio di I.A.P. rilasciato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA, precisando l'ambito territoriale e la data di rilascio (solo per i richiedenti non ancora in possesso dell'attestato definitivo di qualifica I.A.P.)
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal “piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufala in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano viti e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell’art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell’attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di non aver presentato istanza di acquisto terreno tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA 259/2009;

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in

relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Pagamento del premio

La liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione del contributo pubblico spettante;
- alla liquidazione del primo stato di avanzamento;
- alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.

Per tutti i giovani che hanno dimostrato di possedere il requisito delle conoscenze e competenze professionali per aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania.

Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015 , andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore; la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

Il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, deve indicare, tramite opportuna relazione, quali fasi del Piano di Sviluppo Aziendale sono già state realizzate e quali devono ancora esserlo per conseguire gli obiettivi prefissati come previsto dall'art. 13 del Reg (CE) 1974/2006. Nel caso che gli obiettivi non risultino già conseguiti, la relazione dovrà dettagliare le attività previste dal piano di sviluppo che allo scopo dovranno essere realizzate precisando i relativi tempi (comunque contenuti in 5 anni dalla decisione di aiuto).

Entro cinque anni dalla data di adozione della decisione individuale di aiuto, verranno svolte verifiche, su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, al fine di accertare che il giovane agricoltore ha ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed ha effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati .

La richiesta del pagamento del saldo potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc...).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del

decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra l'insediamento ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc...), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc...);

per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc...);

per i lavori realizzati in economia

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del

contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- partecipare con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania prima della richiesta di liquidazione degli aiuti spettanti (esclusivamente per i giovani che hanno attestato il possesso del requisito "conoscenze e competenze professionali" a seguito del superamento dell'esame sostenuto dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988);
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, in caso di violazione di anche uno solo di essi si applica quanto previsto nel par. 18.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni...) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti; assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85 /2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, verranno svolte verifiche, al fine di accertare che il giovane agricoltore abbia ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

BANDO DI ATTUAZIONE DEL CLUSTER MISURE 112 e 121
“Insediamento di giovani agricoltori” e
“Ammodernamento delle aziende agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Cluster delle misure 112 e 121 per il presente bando è fissata in euro 28.047.000(di cui euro 25.000.000 per gli aiuti agli investimenti ed euro 3.047.000 per il premio di primo insediamento). A tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 14.324.166,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check indicate di seguito per ciascuna filiera interessata. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento. Le somme per il finanziamento degli investimenti sopra menzionate verranno utilizzate anche per l'attuazione della Misura 121 secondo quanto di seguito previsto.

In particolare le dotazioni economiche saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, evitare lo spopolamento delle aree rurali e creare, così, le premesse per il rilancio della produttività delle imprese, attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale con la realizzazione dei processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente, incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico per l'insediamento e di un finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

Gli investimenti ammissibili sono riferiti alle seguenti tipologie:

1. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative

necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione). Le stesse devono essere a servizio dei propri terreni (come riportati nel fascicolo aziendale) e delle proprie produzioni. In ogni caso devono trovare la loro giustificazione e convenienza economica esclusivamente con riferimento ai cicli produttivi aziendali;

2. costruzione e/o ammodernamento di:
 - a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
 - b) serre e relativi impianti;
 - c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
 - d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc.) escluso le abitazioni;
3. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
4. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO₂ in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere commisurata alle reali esigenze aziendali ;
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.
--	--

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali. Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati). Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma). Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2). Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.						

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il

massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente.

La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;						
	Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.						
	Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).						
Frutticola	Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).						
	Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)						
	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						
Frutticola	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali						

	della risorsa idrica; <u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.
--	---

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dall'insediamento.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.

Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.			
	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali).			
	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u>			
	allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite, iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino) e s.m.i.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

<i>Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121</i>
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie).				
	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) .				
Zootecnica	Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali.				
	Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2)				
Zootecnica	Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali				
	Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali)				
Zootecnica	Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	<u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:</u> Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione
--	--

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della “Mozzarella di Bufala Campana” e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal “Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta” (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta “quota latte”), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo
--	--

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filieri produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X ¹	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X ²	X	X ²	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle

produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica .

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non abbiano compiuto quaranta anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, che si siano insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;

- le società agricole di persone e capitali, comprese le cooperative sociali agricole, costituite nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
 - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
 - il “rappresentante legale” deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che:

- non abbiano compiuto 40 anni d'età (per le società tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza di soci) al momento della presentazione della domanda di premio e, comunque, al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla misura;
- presentino un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- posseggano conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale);
- per le società agricole ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;

ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In quest'ultimo caso, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. Tale ulteriore formazione deve essere acquisita entro il 30.06.2015.

Ai fini dell'erogazione del premio e del contributo, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultradecennale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o, per le sole aziende agricole che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, un contratto di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalla legge 109/96; nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola. Tale requisito sarà comprovato da quanto inserito in fascicolo aziendale.

Inoltre deve dichiarare di

- aver aperto, per la prima volta, la Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- essere iscritto, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA. Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di

- liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole.
- aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Se ancora non in possesso della qualifica IAP, in considerazione dei tempi occorrenti per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, a dichiarare di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio;

Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata sempre che l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle imprese agricole e l'apertura della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di premio.

Il piano di miglioramento aziendale (Allegato 2) redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;

- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO₂ (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apparecchiamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.

Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni, pena revoca del contributo, a far data dalla presentazione dell'istanza;

- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, a far data dalla presentazione dell'istanza.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'accesso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.

Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc ...) devono essere prodotti una sola volta.

Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.

Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

8. Regime di incentivazione

Per l'attuazione del cluster delle Misure 112-121 sono previsti i seguenti incentivi:

- premio di insediamento;
- contributo finanziario per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano di miglioramento aziendale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Tale condizione potrà essere derogata per garantire che, in ogni caso, il costo degli investimenti risulti almeno pari al doppio del premio di insediamento spettante.

Tuttavia, i progetti aziendali, indipendentemente dalla PV a regime, devono prevedere investimenti di almeno 75.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti montani ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE. Per quelle ricadenti nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2, la spesa per investimenti deve risultare almeno pari a 50.000 euro.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo “soccida” la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti “montani” ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento. Le aziende neo-insediate che hanno presentato istanza di acquisto terreni tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA259/2009, non possono accedere al premio di primo insediamento.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, le serre, ecc) nel predetto ambito.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC *“gestione delle risorse idriche” “adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti” “misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario”* potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.

Possono rientrare fra le spese ammissibili (fatturate ed effettivamente pagate) anche quelle sostenute nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.). I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di *“recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni”*.

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per “recente produzione” si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare

riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I

documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del “prezzario per le opere di miglioramento fondiario” e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso..., messa a dimora... e interventi di potatura...) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento

fondario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del “prezzario per le opere di miglioramento fondiario” e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto”, accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc...) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;

- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (di cui all'elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione; tale termine non dovrà eccedere la data del 30 giugno 2015.

Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc..., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.

Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.

L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc...) di seguito riportate.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112 e 121” il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all’attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L’istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all’Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (“Direttiva nitrati”) e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto “Criteri e norme tecniche per la disciplina

regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda;
- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi";
- che gli è stata attribuita, per la prima volta, la P.IVA precisando il numero e la data di rilascio
- di essere iscritto, per la prima volta, al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
- di aver aperto , per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola precisando l'ambito territoriale e la data di apertura;
- di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio di I.A.P. rilasciato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA, precisando l'ambito territoriale e la data di rilascio (solo per i richiedenti non ancora in possesso dell'attestato definitivo di qualifica I.A.P.)
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal “piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufala in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano viti e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell’art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell’attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di non aver presentato istanza di acquisto terreno tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA 259/2009;

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in

relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Pagamento del premio

La liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione del contributo pubblico spettante;
- alla liquidazione del primo stato di avanzamento;
- alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.

Per tutti i giovani che hanno dimostrato di possedere il requisito delle conoscenze e competenze professionali per aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania.

Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015 , andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore; la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

Il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, deve indicare, tramite opportuna relazione, quali fasi del Piano di Sviluppo Aziendale sono già state realizzate e quali devono ancora esserlo per conseguire gli obiettivi prefissati come previsto dall'art. 13 del Reg (CE) 1974/2006. Nel caso che gli obiettivi non risultino già conseguiti, la relazione dovrà dettagliare le attività previste dal piano di sviluppo che allo scopo dovranno essere realizzate precisando i relativi tempi (comunque contenuti in 5 anni dalla decisione di aiuto).

Entro cinque anni dalla data di adozione della decisione individuale di aiuto, verranno svolte verifiche, su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, al fine di accertare che il giovane agricoltore ha ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed ha effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati .

La richiesta del pagamento del saldo potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc...).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del

decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra l'insediamento ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc...), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc...);

per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc...);

per i lavori realizzati in economia

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del

contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- partecipare con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania prima della richiesta di liquidazione degli aiuti spettanti (esclusivamente per i giovani che hanno attestato il possesso del requisito "conoscenze e competenze professionali" a seguito del superamento dell'esame sostenuto dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988);
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, in caso di violazione di anche uno solo di essi si applica quanto previsto nel par. 18.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni...) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti; assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85 /2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, verranno svolte verifiche, al fine di accertare che il giovane agricoltore abbia ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.